



Cavallo e cavaliere

1973

bronzo, cm 38 x 45 x 14,5

n. inv. 81

ESPOSIZIONI

1984-1985 Roma, Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele (mostra personale)

L'Aquila, Castello Cinquecentesco (mostra personale)

Firenze, Museo di Santa Croce (mostra personale)

1990 Teramo, Museo Archeologico V. Delfico (mostra collettiva)

1998 Yokohama, Yokohama Museum of Art (mostra personale)

Shimonoseky, Shimonoseky City Art Museum (mostra personale)

1999 Gunma, The Museum of Modern Art (mostra personale)

BIBLIOGRAFIA

Enzo Carli, Venanzo Crocetti, Roma 1979, n. 108.

Venanzo Crocetti. Mostra Antologica, catalogo della mostra (Roma, Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele, 20 giugno – 31 luglio, 1 – 30 settembre 1984; L'Aquila, Castello, 20 ottobre 1984 – 21 marzo 1985; Firenze, Museo di Santa Croce, marzo – settembre 1985), a cura di Carlo Ludovico Ragghianti, Enzo Carli, Fortunato Bellonzi, Teramo 1984, p. 50.

Scultori in Abruzzo: Andrea Cascella, Pietro Cascella, Mario Ceroli e Venanzo Crocetti, catalogo della mostra (Teramo, Nuovo Museo Archeologico, 7 aprile – 20 maggio 1990) a cura del Comitato promotore per le celebrazioni del 150° anniversario della nascita di Pagliaccetti (1839 – 1900), Teramo 1990, n.7.

Venanzo Crocetti, catalogo della mostra (Yokohama Museum of Art, 11 luglio-13 settembre 1998 / Shimonoseki City Art Museum, 13 novembre - 23 dicembre 1998 / Gunma, The Museum of Modern Art 22 maggio-11 luglio 1999), a cura di C.S.C., Tokyo 1998, n. 53.

Floriano de Santi, Museo Venanzo Crocetti. Sculture, dipinti e opere su carta dal 1930 al 1998, Roma 2002, n. 62.

Di tutta la serie raffigurante l'uomo che cavalca il proprio destriero, questa composizione è la rappresentazione di una caduta, l'attimo prima della completa rovina: il cavallo ha ormai perso aderenza al terreno con le zampe anteriori, divaricate e piegate nello sforzo di reggersi ancora in piedi; il muso curvato verso terra con le fauci spalancate preannuncia lo sgomento della caduta. Anche l'uomo, nel tentativo di controbilanciare la spinta verso il basso, è ritratto in una posizione contorta e sbilenco.

Laddove la composizione non abbia un'identificazione precisa con un avvenimento storico, ma rappresenti in generale l'esperienza umana del tracollo improvviso, il drammatico e caracollante gruppo riporta alla mente l'esperienza di Saulo di Tarso (Atti 9, 1-19), persecutore dei cristiani che, folgorato sulla via di Damasco, si convertì e divenne un fervente seguace di Gesù.